

Questo sito utilizza i cookie (leggi le condizioni)
(<http://www.amadeusonline.net/privacy>) **ok, ho capito e accetto!**



(<http://advs.itala.it/uno/www/delivery/ck.php?>

oaparams=2__bannerid=67__zoneid=3__cb=ff8ec22959__oadest=http%3A%2F%2Fwww.visitgozo.com%2Fen%2Fcontent%2Foperas-149%2F)

Almanacco rali nella Vestre Kirkegård di Copenha

Iscriviti alla newsletter



(<http://www.labiennale.org>)

Il mensile della grande musica Amadeus ^(/)



(<http://www.labiennale.org>)

Un omaggio all'arte musicale del '900

Con il concerto scaligero del 4 ottobre si è aperto il Festival Milano Musica, con la musica di Bruno Maderna come protagonista



0 0 Google + 0 0 0 0

di **Giuseppe Scuri**

Si è aperta domenica 4 ottobre la 24esima edizione del **Festival Milano Musica** che quest'anno è dedicata ad una figura centrale del Novecento, sia per collocazione cronologica che per valenza artistica: **Bruno Maderna**. Preceduta dall'anteprima svoltasi in Galleria Vittorio Emanuele da un concerto itinerante per cinque complessi bandistici di **Luca Francesconi** intitolato *Fresco* e dall'inaugurazione della mostra "**Omaggio a Maderna**" al Museo del Novecento, l'esordio ufficiale della rassegna al Teatro alla Scala (gli altri eventi in molte altre sedi) presenta un programma sontuoso, imperdibile per gli amanti della musica contemporanea; due fondamentali lavori del compositore veneziano come il *Concerto per violino e orchestra* del 1969 ed *Aura* composta nel 1972, significativamente e felicemente incastonati da altrettanti capolavori della Seconda Scuola di Vienna, due "classici" del Primo Novecento come la *Passacaglia Op. 1* (1908) di Anton Webern e i *Tre Pezzi per Orchestra Op. 6* (1914-15) di Alban Berg.

Pubblico delle grandi occasioni per celebrare un artista che ha avuto un rapporto speciale con la città di Milano. In questa città ha trascorso una parte fondamentale del suo percorso artistico (lo **Studio di Fonologia** co-fondato con **Luciano Berio** nel 1955) che si è snodato tra composizione, direzione - è in questa veste che ha ottenuto i maggiori riconoscimenti in vita - ricerca e promozione della Nuova Musica. Il primo lavoro in programma, la *Passacaglia*, opera prima del suo catalogo ufficiale, fu scritta da Anton Webern nello stesso anno in cui concluse lo studio con Schoenberg ed è una sorta di grande epitaffio al tonalismo e al tardo romanticismo. Grande è la dimensione dell'organico orchestrale come la ricchezza timbrica e l'impatto drammatico del costruito sonoro. Anche le sue dimensioni sono ingenti rispetto a quelle aforistiche della sua produzione più matura: con le sue 269 battute a tempo moderato è la sua opera più lunga. Forti suggestioni dal sinfonismo tardo-romantico come da Mahler e Zemlinsky, ma, come osservava Walter Kolneder, «*nonostante diversi punti culminanti brahmiani, che rivelano una grande padronanza dei mezzi espressivi della grande orchestra, la scrittura e la strumentazione vantano una chiarezza e trasparenze cameristiche*».

Tra raffinatissime trame timbriche ci conduce anche il *Concerto per violino e orchestra*, primo dei due lavori di Maderna in scaletta. Composto come work in progress tra il 1963 e il 1969 è formato da materiali derivati e rielaborati da altre composizioni come *Stele per Diotima*, *Amanda* e *Widmung*, nati nel periodo di lavorazione di *Hyperion*. A quest'ultima opera Maderna stesso fa riferimento chiarendo la natura del rapporto fra violino e orchestra in questo concerto: «*è la rappresentazione del poeta, dell'artista, di un uomo che è solo e tenta di convincere gli altri, di portarli verso le sue idee, i suoi ideali. Ma i suoi ideali sono così alti, buoni e tolleranti che la gente non è ancora capace di capirli, perciò tenta di distruggere il profeta*». Così tra l'orchestra e il violino si stabilisce non accompagnamento o dialogo quanto dialettica e contrapposizione. Nell'organico si notano ben tre arpe con chitarra e mandolino; l'orchestra si dispone in modo inconsueto; la sezione archi è divisa in due, con la dislocazione di una parte di essa "in eco" nel palco reale. Una disposizione creata ad hoc per la sala della Scala - non arbitraria perché realizzata sulla scorta delle disposizioni del compositore - che genera un'irradiazione spaziale del suono di grande fascino. Straordinario il violino solista Francesco D'orazio, protagonista assoluto nelle due impervie cadenze; un'interprete la cui maestria e duttilità (frequenta da Bach a Terry Riley) non finisce mai di stupire.

Dopo l'intervallo ci immergiamo nel suono maderniano con uno dei lavori più celebrati ed eseguiti della sua ultima fase creativa ovvero *Aura*. Sintesi del lirismo espressionistico, come lo definiva Mila, del compositore veneto è una partitura complessa e trasparente, nella quale radicalismo e comunicativa si fondono in una sintesi di rara compiutezza. Come per il Concerto per violino e orchestra, anche *Aura* presenta momenti di forma aperta, di aleatorietà, demandati alla (semi) libertà espressiva degli interpreti. Si conclude magnificamente il programma della serata con un compositore verso cui Maderna ha sempre manifestato una particolare affinità: Alban Berg. I *Tre pezzi (Praeludium, Reigen, Marsch) Op. 6*, sono un capolavoro assoluto del primo Novecento. Recano la dedica al maestro Arnold Schoenberg, in occasione del suo quarantesimo compleanno, e sono una sorta di Sinfonia di presagi dell'imminente catastrofe della Grande Guerra; il gigantismo orchestrale, la densità della struttura, l'intonazione ad un tempo tragica e caricaturale, oltre al segno del maestro, richiamano soprattutto il caleidoscopico universo mahleriano. Un finale col botto; non solo in senso figurato. L'organico orchestrale, nella nutrita sezione delle percussioni, presenta, in tutta la sua ciclopica dimensione, uno strumento veramente inconsueto: la mazza o maglio, che Berg chiama Gran Martello. Anch'esso parte dell'eredità mahleriana, fu introdotto per la prima volta in orchestra proprio dal compositore boemo per rappresentare i tre colpi del Fato nella sua *Sesta Sinfonia* (1905). Vibrante ma misurata la direzione di Ingo Metzmacher che rinnova il felice connubio con la Filarmonica scaligera, già

corroborato quest'anno con l'opera *Die Soldaten* di Bernd Alois Zimmerman. Ma siamo solo all'inizio.

Prossimo appuntamento lunedì 12 ottobre in Conservatorio con musiche di Maderna, Berio e Donatoni. Il Festival Milano Musica tra concerti, opera e approfondimenti prosegue sino al 14 novembre.

a soli **8€** al mese
2 CD e la rivista
 per i prossimi **12 mesi***

RISPARMI 33€

(/abbonamento)

* Contributo di sottoscrizione una tantum pari a 3 €

ABBONATI ORA ▶



(/rivista/2015/amadeus-ottobre-2015-maratona-al-

gewandhaus-aversano-orchestra-bacau-b-lan)



(/brano_download)